

Telefono diretto numero 683.869

SETTE COLLI

Tragedia del pedone

Traffico: dannazione eterna! La circolazione rotatoria lo riconoscono tutti ormai, ha recato qualche sollevio in alcune zone della città. Le macchine scorrono con più facilità e si incamminano con più sveltezza su alcuni tracciati obbligati.

Man mano che i provvedimenti con i quali si è fatta la circolazione rotatoria (non in tutti i casi opportuna, tuttavia) aumentano, crescono però le angustie del povero pedone, che in alcune strade della città rimane letteralmente imbottigliato e preda delle automobili che, sulla strada resa più facile dalla circolazione obbligatoria, sfrecciano inesorabilmente non lasciando rispetto al povero cittadino.

Provatevi, per esempio, ad attraversare la strada sulla via Florida, nei pressi del Largo Arenetani, o provate, se trovate i sovrappi, ad attraversare piazza Venezia dalla parte del Vittoriano; che brividi, mamma mia!

Le recriminazioni non bastano, lo sappiamo, il fatto è che reso un po' meno acuto un problema (quello del traffico automobilistico), bisogna ora provvedere alla tranquillità e all'applicazione dell'ordine, e sarebbe male che si tornasse a parlare, con più concretezza, di questi famosi sottopassaggi pedonali sbandierati da qualche anno, ma rimasti in progetto.

Commemorazioni dell'ecidio delle Fosse Ardeatine

Commemorazioni dell'ecidio delle Fosse Ardeatine avranno luogo oggi e domani in tre sezioni dell'ANPI. I partigiani e i patrioti amici dell'ANPI di Cavaleggeri si riuniranno oggi, per ascoltare la commemorazione, nella sede della società sportiva in via Gregorio VII 65. A Torquiguarda nella sede di via Casilina 101 la commemorazione avrà luogo alle 19.30 di oggi.

La commemorazione all'Appio Nuovo, avrà luogo alle ore 20 di domani.

AL CONVEGNO DELLE SEGRETERIE DI SEZIONE

Interessante discussione sulla relazione di Nannuzzi

I lavori proseguono ancora oggi, dalle ore 18, alla sezione Salario in via Verbanò

Un dibattito molto ampio e denso di spunti di grande interesse ha avuto luogo ieri mattina nella sede della sezione Salario in via Verbanò sul rapporto che il compagno Nannuzzi ha tenuto ieri all'ultimo consiglio di sezione, per sottoporre all'esame delle segreterie di sezione le tesi politiche e organizzative da discutere nei congressi di cellula. La Commissione interna del congresso della Federazione comunista romana, il grande numero di compagni che si sono iscritti a parlare ha reso necessaria ancora una volta la presenza di un numero di relatori, riprendendo nella stessa sede, questa sera alle 18 precise.

Le questioni concernenti la battaglia da condurre contro il capitale monopolistico e la lotta per la difesa delle forze politiche ed economiche che conducono nella nostra città una politica di speculazione sfrenata sono state al centro della discussione. Il compagno Pogliari, di Monteverde Nuovo, ha sottolineato l'esigenza di chiarire il significato delle scandolose speculazioni sui terreni fabbricabili alla luce del problema della casa, fonte di drammi quotidiani nella nostra città.

Il motivo della lotta contro i monopoli tralendo lo spirito della lotta per la difesa dei trasporti urbani nel suo quartiere, servito dalla STEFER, l'azienda di proprietà del Comune contro la quale si indirizzano le proteste dei cittadini che trovano sotterraneo appoggio anche in Campidoglio.

Il segretario della cellula di sezione di Porto Fluviale, Poeta, ha sottolineato la necessità di una politica di lotta per la creazione di un forte movimento di opinione pubblica per la creazione di un demanio comunale, come alternativa alla speculazione sfrenata sull'area fabbricabile. La stessa esigenza, Poeta ha espresso per la creazione e lo sviluppo della zona industriale nella nostra città.

La discussione si è sviluppata anche su altri temi, in particolare sull'organizzazione

Oggi sciopero di un'ora dei lavoratori della SRE

Oggi il personale della SRE sciopererà per un'ora. I lavoratori chiedono la concessione di un aumento di 6.500 lire sui miglioramenti derivanti dalla perequazione della contingenza.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12.30: «L'Unità» (radio). Ore 13.30: «L'Unità» (radio). Ore 14.30: «L'Unità» (radio). Ore 15.30: «L'Unità» (radio).

SECONDO PROGRAMMA

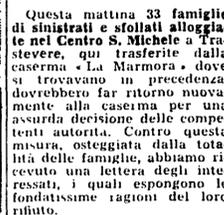
Ore 13.30: «L'Unità» (radio). Ore 14.30: «L'Unità» (radio). Ore 15.30: «L'Unità» (radio). Ore 16.30: «L'Unità» (radio).

TELEVISIONE

Ore 13.30: «L'Unità» (radio). Ore 14.30: «L'Unità» (radio). Ore 15.30: «L'Unità» (radio). Ore 16.30: «L'Unità» (radio).

L'odissea di trentatré famiglie ricoverate al Centro di S. Michele

Questa mattina dovrebbero essere di nuovo trasferite alla caserma «Lamar-mora» — Il suicidio dell'autista pubblico De Santis e i problemi della categoria



L'on. Ferruccio Parri parlerà alle Ardeatine

Questa mattina 33 famiglie di sinistrati e sfollati alla caserma al Centro S. Michele, per trasferirle alla caserma «La Marmorata» dove si trovavano in precedenza, dovrebbero far ritorno nuovamente alla caserma per una assurda decisione delle competenti autorità. Contro questa misura, osteggiata dalla totalità delle famiglie, abbiamo inviato una lettera degli interessati, i quali espongono le fondatissime ragioni del loro rifiuto.

Prendendo spunto dalla pietosa morte dell'autista pubblico Domenico De Santis, suicidatosi qualche giorno fa a causa della sua inabilità al lavoro, il dirigente delle sezioni autisti pubblici del Sindacato provinciale autotrofanvieri ha inviato una lettera ai giornali per sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica i problemi della categoria. L'esasperazione del De Santis — scrive il dirigente degli autisti — non avrebbe avuto modo di imporsi sul suo calmo e sereno istinto se l'autista morto avesse potuto avere una modesta pensione, quale frutto dei suoi 60 anni, circa, di lavoro.

Dopo aver chiesto l'intervento del Sindaco e del Consiglio comunale, il signor Ferrante continua scrivendo che «non può passare inosservato al Comune che la categoria degli autisti pubblici, colpita da cause di lavoro da gravi malattie nella seguente spaventosa misura: 35 per cento da reumatismi, 5 per cento di artrite, 15 per cento di mal di cuore, 5 per cento di tubercolosi».

«I lavoratori autisti pubblici dipendenti, consapevoli della loro situazione, hanno cercato di premunirsi, costituendo una cooperativa che a nome di tutta la categoria ha chiesto al Comune nuove licenze (senza che il numero circolante dei tassi venisse alterato, perché sarebbe eluso il contributo illegale esercitato a profitto degli concessionari), per gestire in forma industriale e accentrata, onde poter disporre, tra l'altro, per gli autisti, dell'assistenza pubblica assistenziale, istituendo apposite sezioni rette da particolari regolamenti per la gestione di fondi di speciali assegnati a tale scopo o partecipando ad altri enti mutualistici».

Dopo aver affermato che l'assessore Bozzi conosce già gli scopi della cooperativa e dopo aver invocato l'intervento dell'Amministrazione comunale per gli autisti dipendenti, per i quali sta maturando, fra l'altro, un provvedimento che prevede la limitazione a 60 anni dell'attività lavorativa, la lettera

terminata con le seguenti parole: «Il sottoscritto, in nome di tutti gli autisti pubblici dipendenti, si rivolge al Comune, in via Verbanò, in via Tullio 17, consumando un grosso «furo»».

I malviventi hanno forzato una casa in via Verbanò, rubando 150.000 lire in contanti e oltre un milione in assegni.

Il Commissariato Trionfale si occupa delle indagini.

Cacciatori e «capocollari»

In una lettera del sig. Ugo Monna, riportata dalla stampa, viene alluduta a persona che figura nell'elenco dei frequentatori della «Capocollata», la qualità di «Segretario provinciale cacciatori di Roma».

Si precisa che nessuno degli autisti dirigenti della sezione comunale di via Verbanò, principale di Roma è compreso tra i nominativi indicati nella lettera

Grosso furto alla Polenghi Lombardo

Il signor Gaetano Reganati, direttore della Società esportativa Polenghi Lombardo, ha de-

trattarsi di suicidio premeditato. Dopo gli accertamenti del P.A.G. la salma è stata trasportata all'obitorio.

Truffato un commerciante col sistema della statuetta

Il commerciante Giuseppe Ginesio, di passaggio nella nostra città, è stato truffato di novanta mila lire, col sistema della statuetta geminata di gruppo.

Il signor Gaetano Reganati, direttore della Società esportativa Polenghi Lombardo, ha de-

Pietosa fine di un orefice in via dell'Assunzione

Il signor Gaetano Reganati, direttore della Società esportativa Polenghi Lombardo, ha de-

Muore per la caduta da un albero che stava potando in un giardino

Due analoghi infortuni sono accaduti sulla Casilina ed a Fregene

Il signor Gaetano Reganati, direttore della Società esportativa Polenghi Lombardo, ha de-

Un comitato per il Decennale della Resistenza

Il signor Gaetano Reganati, direttore della Società esportativa Polenghi Lombardo, ha de-

Le «patacche» di padre Morlion

Il signor Gaetano Reganati, direttore della Società esportativa Polenghi Lombardo, ha de-

Provocazione missina a Ostia Lido

Il signor Gaetano Reganati, direttore della Società esportativa Polenghi Lombardo, ha de-

Cronaca di Roma

AVANZATE DALLE COMMISSIONI INTERNE AL CONVEGNO DELL'EXCELSIOR

Proposte per un progetto di legge che assicuri la vita al Poligrafico

Appello ai parlamentari, alle autorità cittadine e a tutti i lavoratori romani. Intervento diretto della Democrazia Cristiana per dividere le maestranze

Ieri mattina il cinema «Excelsior» con la nuova locandina di lavoratori del Poligrafico dello Stato, assiepato nella sua ampia platea e nella galleria, partecipando al convegno per la difesa dell'istituto. Alla presidenza s'innalzavano i membri delle commissioni interne degli stabilimenti di via G. Capponi, piazza Verdi e cartiera Nomentana, i quali avevano lucido la conferenza. Erano presenti nella sala i compagni Onli Natoli, Pesenti,

che stabilisce le norme relative ai rapporti tra il Poligrafico e le amministrazioni dello Stato, il regolare pagamento anticipato per i lavori di carattere straordinario, la istituzione di una commissione paritetica con la esclusione di aspetti estranei all'istituto, la partecipazione dei rappresentanti del personale nel Consiglio d'amministrazione a parità di diritti con gli altri componenti.

Sulla relazione della commissione obiettivamente favorevole ai grandi monopoli nemici dello istituto poligrafico, eccettuati i sindacati della Cisl e della Uil, in questa occasione.

Il compagno Mammucari, intervenendo tra gli altri, ha fatto appello alle unioni romane della Cisl e della Uil per condurre un'attività comune contro i grandi gruppi di monopoli che vogliono la smobilizzazione del Poligrafico non solo per assicurarci il mercato delle commesse statali, ma anche per dare un duro colpo al movimento sindacale e democratico della nostra città.

Mammucari si è poi rivolto all'Unione Industriale del Lazio per sollecitare l'interessamento: infatti la smobilizzazione del Poligrafico rappresenterebbe un grave danno per tutta l'economia romana con esclusivo vantaggio del capitalismo finanziario, come è accaduto per la Breda e la Cisa-Viscosa. La stessa lotta

per l'industrializzazione di Roma — egli ha continuato — sarebbe resa vana se venissero gettati sul lastrico migliaia di dipendenti dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

A conclusione della manifestazione è stata letta la mozione conclusiva concordata da tutti i membri delle commissioni interne, vi compresi quelli iscritti alla Cisl e Uil — che poi non hanno partecipato al convegno — e contenente, fra l'altro, un appello ai parlamentari, alle autorità cittadine, alle organizzazioni sindacali e alle altre categorie di lavoratori per un intervento presso le autorità competenti allo adempimento del loro funzionamento e lo sviluppo del Poligrafico.

RIUNIONI SINDACALI

Mattino — 9.30. 10.30. 11.30. 12.30. 13.30. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. 24.30. 25.30. 26.30. 27.30. 28.30. 29.30. 30.30. 31.30. 32.30. 33.30. 34.30. 35.30. 36.30. 37.30. 38.30. 39.30. 40.30. 41.30. 42.30. 43.30. 44.30. 45.30. 46.30. 47.30. 48.30. 49.30. 50.30. 51.30. 52.30. 53.30. 54.30. 55.30. 56.30. 57.30. 58.30. 59.30. 60.30. 61.30. 62.30. 63.30. 64.30. 65.30. 66.30. 67.30. 68.30. 69.30. 70.30. 71.30. 72.30. 73.30. 74.30. 75.30. 76.30. 77.30. 78.30. 79.30. 80.30. 81.30. 82.30. 83.30. 84.30. 85.30. 86.30. 87.30. 88.30. 89.30. 90.30. 91.30. 92.30. 93.30. 94.30. 95.30. 96.30. 97.30. 98.30. 99.30. 100.30.

Oggi i funerali di Giovanni Bardini

Per tutta la giornata di ieri (familiari del compagno Giovanni Bardini, spontaneamente fatto, sono giunti a esprimerlo il dolore dei lavoratori autotrofanvieri romani i quali ricordano sempre alla testa delle loro lotte per la difesa e per i migliori condizioni di vita del dirigente sindacale e come consigliere comunale.

La salma del combattente antifascista e oggi allestita nell'ospedale di S. Giovanni e potrà essere visitata dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.30.

Oggi si svolgono i funerali partendo alle 16.30 dall'ospedale.

Tragico volo di un manovale caduto da un'impalcatura

All'ospedale di San Camillo è stato ricoverato ieri mattina, in gravi condizioni, il manovale Giulio Colicci, di 30 anni, abitante in via del Fosso di S. Maria, che si era precipitato dal cantiere della impresa edile «Casamia» in viale Casilina, al Valco San Paolo Via Filippi — il Corcetti è caduto da un'impalcatura alta 12 metri.

I sanitari lo hanno trattenuto in osservazione.

Incastrato a P. Sempione tra due vetture filoviarie

Se l'è cavata con la frattura di alcune costole — Gli altri incidenti della domenica

Un grave incidente che avrebbe potuto avere conseguenze peggiori è capitato ieri al signor Erasmo Armeni, terrazzino, 48enne, residente al villaggio San Francesco (Acilia), 30 anni.

L'Armeni era venuto a Roma probabilmente per trascorrere la giornata festiva. A piazza Sempione, verso le 16.30, il poveretto ha avuto l'infelice idea di attraversare passando fra due vetture filoviarie, molto vicine l'una all'altra, in sosta al capolinea.

Improvvisamente, mentre Erasmo Armeni si trovava in questa stretta condizione, una vettura si metteva in moto schiacciando così il disgraziato. Al Policlinico lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni per la frattura di alcune costole.

Purtroppo altri incidenti della strada sono da segnalare. Il bimbo di tre anni, David Bomba Lomner, abitante in via Enrico Alvano, 13, è stato investito e gravemente ferito da un'auto sulla via Appia Nuova.

L'incidente è avvenuto alle 10.30, all'altezza del 13, chilometro, dove il piccolo David Bomba Lomner, di 3 anni, stava giocando in un'area di gioco.

Piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi, lunedì, 22 marzo San

«Università Popolare Romana» (Collegio Romano) domani parleranno: alle ore 18, il professor Renato Uberti; alle ore 20, il professor Renato Uberti; alle ore 22, il professor Renato Uberti.

«L'E.N.A.L.» di Roma ha istituito una Scuola-studio per i laureati di I, II e III grado a fini economiche, riservate ai laureati associati. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Assistenza dell'ENAL, Via Roma, 21, Via Piemonte 68 - Tel. 47-70.

NOTIZIARIO ATAC

«Alla scopo di evitare allontanamento e attesa agli sportelli degli Uffici Abbonamenti, nel primo e nell'ultimo giorno del mese, si è disposto perché la sostituzione delle tessere di abbonamento avvenga in modo regolare per tutto il mese in corso, purché per variazione di percorso o per esaurimento del binocchietto del tagliando possa avvenire il cambio di tessera, senza che il tagliando venga annullato e sostituito con una nuova tessera valida per il mese successivo».

CONSULTE POPOLARI

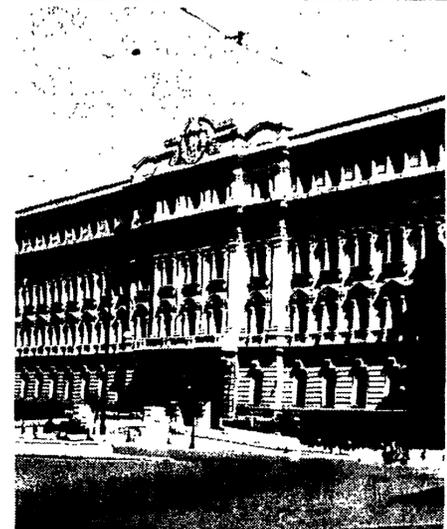
Oggi, alle 19, presso il Palazzo Municipale di Ostia, si svolgono le consultazioni popolari.

AMICI DELL'UNITA'

Oggi alle 19.30, presso il Palazzo Municipale di Ostia, si svolgono le consultazioni popolari.

FEDERAZIONE GIOVIANI

Oggi, alle 19, a P. Lomner, si svolgono le consultazioni popolari.



Lo stabilimento di piazza Verdi del Poligrafico dello Stato

Turchi, Carla Capponi, Grisolia, il segretario responsabile della Camera del lavoro Mammucari, Moronesi, i membri della segreteria della Federazione poligrafica e cartai, il segretario della C.d.L. di Foggia, la CGIL era rappresentata dal vice segretario Buschi. Hanno dato la loro adesione al convegno, il presidente del Consiglio provinciale prof. Sotgiu e le commissioni interne della Romana Gas e della Stefer.

All'assemblea non partecipavano i membri di commissione interna aderenti alla Cisl e alla Uil, nonostante che il convegno fosse stato indetto anche da loro e la relazione da loro approvata.

La spiegazione di questa assenza la si poteva trovare sul Popolo di ieri. In un articolo pubblicato con molta evidenza, si leggeva, infatti, che visto che la stampa democratica, e principalmente l'Unità, avevano pubblicato articoli sulla grave situazione del Poligrafico dello Stato, l'avv. Sales, segretario politico della Democrazia cristiana di Roma, aveva convocato presso di sé «i componenti D.C. delle commissioni interne dell'istituto» ingiungendo loro di disertare la conferenza, allo scopo di far fallire le speculazioni politiche.

Così non hanno colpito le rivelazioni del nostro giornale sui pericoli di smobilizzazione che pesano sul Poligrafico e sulle responsabilità governative, che la D.C. non ha esitato ad intervenire in maniera aperta, sfacciata, sui lavoratori democristiani eletti dai loro colleghi nell'ormai rappresentativo Consiglio d'amministrazione e la sua Cisl, ma come è noto, le «speculazioni politiche» le fanno solo i comunisti.

Come bene ha detto il compagno Coletta, segretario della commissione interna dello stabilimento di via G. Capponi, è nell'interesse dei lavoratori che la stampa, di ogni colore, parli dei loro problemi. Soltanto la faziosità e la volontà di dividere i lavoratori, possono spingere l'ingiustificata assenza dei membri di commissioni interne, iscritti alla D.C. e alla Uil, la quale ultima si è evidentemente affiancata a una disposizione presa dalla D.C.

Ha aperto i lavori del convegno l'impiegata Panerazi, la quale ha esposto la relazione concordata dalle commissioni interne. Nella relazione ampia e documentata, viene illustrata la situazione di crisi nella quale versa il Poligrafico caratterizzata dal fatto che l'istituto è ereditario di ben sei miliardi nei confronti dello Stato al tempo stesso, e obbligato in debiti verso le banche, e viene denunciata l'azione condotta dal governo, che nega le commesse agli stabilimenti statali per passare alle industrie private.

Nelle sue conclusioni, la relazione chiede che sia salvaguardata l'insostituibilità delle attività del Poligrafico, che le amministrazioni statali siano effettivamente obbligate, come vuole la legge, a mettere in legame con una più diffusa diffusione della cultura.

Si propone inoltre che sia presentato un progetto di legge

che stabilisce le norme relative ai rapporti tra il Poligrafico e le amministrazioni dello Stato, il regolare pagamento anticipato per i lavori di carattere straordinario, la istituzione di una commissione paritetica con la esclusione di aspetti estranei all'istituto, la partecipazione dei rappresentanti del personale nel Consiglio d'amministrazione a parità di diritti con gli altri componenti.

Sulla relazione della commissione obiettivamente favorevole ai grandi monopoli nemici dello istituto poligrafico, eccettuati i sindacati della Cisl e della Uil, in questa occasione.

Il compagno Mammucari, intervenendo tra gli altri, ha fatto appello alle unioni romane della Cisl e della Uil per condurre un'attività comune contro i grandi gruppi di monopoli che vogliono la smobilizzazione del Poligrafico non solo per assicurarci il mercato delle commesse statali, ma anche per dare un duro colpo al movimento sindacale e democratico della nostra città.

Mammucari si è poi rivolto all'Unione Industriale del Lazio per sollecitare l'interessamento: infatti la smobilizzazione del Poligrafico rappresenterebbe un grave danno per tutta l'economia romana con esclusivo vantaggio del capitalismo finanziario, come è accaduto per la Breda e la Cisa-Viscosa. La stessa lotta

per l'industrializzazione di Roma — egli ha continuato — sarebbe resa vana se venissero gettati sul lastrico migliaia di dipendenti dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

A conclusione della manifestazione è stata letta la mozione conclusiva concordata da tutti i membri delle commissioni interne, vi compresi quelli iscritti alla Cisl e Uil — che poi non hanno partecipato al convegno — e contenente, fra l'altro, un appello ai parlamentari, alle autorità cittadine, alle organizzazioni sindacali e alle altre categorie di lavoratori per un intervento presso le autorità competenti allo adempimento del loro funzionamento e lo sviluppo del Poligrafico.

RIUNIONI SINDACALI

Mattino — 9.30. 10.30. 11.30. 12.30. 13.30. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. 24.30. 25.30. 26.30. 27.30. 28.30. 29.30. 30.30. 31.30. 32.30. 33.30. 34.30. 35.30. 36.30. 37.30. 38.30. 39.30. 40.30. 41.30. 42.30. 43.30. 44.30. 45.30. 46.30. 47.30. 48.30. 49.30. 50.30. 51.30. 52.30. 53.30. 54.30. 55.30. 56.30. 57.30. 58.30. 59.30. 60.30. 61.30. 62.30. 63.30. 64.30. 65.30. 66.30. 67.30. 68.30. 69.30. 70.30. 71.30. 72.30. 73.30. 74.30. 75.30. 76.30. 77.30. 78.30. 79.30. 80.30. 81.30. 82.30. 83.30. 84.30. 85.30. 86.30. 87.30. 88.30. 89.30. 90.30. 91.30. 92.30. 93.30. 94.30. 95.30. 96.30. 97.30. 98.30. 99.30. 100.30.

Oggi i funerali di Giovanni Bardini

Per tutta la giornata di ieri (familiari del compagno Giovanni Bardini, spontaneamente fatto, sono giunti a esprimerlo il dolore dei lavoratori autotrofanvieri romani i quali ricordano sempre alla testa delle loro lotte per la difesa e per i migliori condizioni di vita del dirigente sindacale e come consigliere comunale.

La salma del combattente antifascista e oggi allestita nell'ospedale di S. Giovanni e potrà essere visitata dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.30.

Oggi si svolgono i funerali partendo alle 16.30 dall'ospedale.

Tragico volo di un manovale caduto da un'impalcatura

All'ospedale di San Camillo è stato ricoverato ieri mattina, in gravi condizioni, il manovale Giulio Colicci, di 30 anni, abitante in via del Fosso di S. Maria, che si era precipitato dal cantiere della impresa edile «Casamia» in viale Casilina, al Valco San Paolo Via Filippi — il Corcetti è caduto da un'impalcatura alta 12 metri.

I sanitari lo hanno trattenuto in osservazione.

Incastrato a P. Sempione tra due vetture filoviarie

Se l'è cavata con la frattura di alcune costole — Gli altri incidenti della domenica

Un grave incidente che avrebbe potuto avere conseguenze peggiori è capitato ieri al signor Erasmo Armeni, terrazzino, 48enne, residente al villaggio San Francesco (Acilia), 30 anni.

L'Armeni era venuto a Roma probabilmente per trascorrere la giornata festiva. A piazza Sempione, verso le 16.30, il poveretto ha avuto l'infelice idea di attraversare passando fra due vetture filoviarie, molto vicine l'una all'altra, in sosta al capolinea.

Improvvisamente, mentre Erasmo Armeni si trovava in questa stretta condizione, una vettura si metteva in moto schiacciando così il disgraziato. Al Policlinico lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni per la frattura di alcune costole.

Purtroppo altri incidenti della strada sono da segnalare. Il bimbo di tre anni, David Bomba Lomner, abitante in via Enrico Alvano, 13, è stato investito e gravemente ferito da un'auto sulla via Appia Nuova.

L'incidente è avvenuto alle 10.30, all'altezza del 13, chilometro, dove il piccolo David Bomba Lomner, di 3 anni, stava giocando in un'area di gioco.

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

GRAZIE AL MILAN CHE NEL DERBY DELLA MADONNINA HA BATTUTO L'INTER

Juve e Fiorentina di nuove sole in testa!

VERSO un duello?

La lotta a tre per lo scudetto sta per trasformarsi in un duello fra Juventus e Fiorentina, con l'Internazionale lontana a far da spettatrice. E' ancora presto per dirlo, ma è certo che dopo i risultati di ieri (e non solo quelli) una simile ipotesi comincia a prendere consistenza. Nelle tre, l'Inter è stata ieri l'unica a uscire sconfitta dal campo, mentre le altre due hanno vinto nettamente, con punteggio classico. I loro centri, i due, i due, i due. Confronti difficili, per ragioni diverse.

La Juventus — tuttora mancante di Boniperti e con Parola centravante giocata fuori casa, che non è mai un vantaggio, e che si dice; e per di più giocava sul campo di una delle compagnie maggiormente impegnate nella lotta al coltello per non retrocedere. La vittoria di Udine, dunque, è segno di forza (di rinascita, è quasi il caso di dire) per lo squadrone bianconero. Il quale ha distribuito equamente, nei due tempi, i due gol, e, con una temeraria l'impressione di una grande sicurezza nei propri mezzi.

Quanto alla Fiorentina, anche il suo incontro catalano con il Novara non era dei più facili, per ragioni psicologiche oltre che tecniche. La compagine di Bernardini, infatti, usciva dalla clamorosa batosta subita sul proprio terreno, la domenica precedente, ad opera del Bologna. Era stata, quella, una dura mazzata, perché aveva preso all'improvviso la squadra proprio mentre sembrava lanciata, mentre si stava affermando una specie di mentalità di una imbattibilità, mentre i giocatori vedevano l'avvenire colorato di rosa.

Preoccupante, dunque, la partita di ieri; anche se l'avversario — il modesto Novara di questi mesi — non era di quelli che fanno tremare. Per di più i viola hanno vinto, per il forte Segato, squallido, del centravanti Bocci e del centrocampiano Rossetti, indispensabili. Il primo tempo, conclusosi a reti inviolate, aveva fatto temere che la più giovane delle capoliste potesse incorrere in un nuovo passo falso; e ancora una volta, all'ora della ripresa è stata tale da destare preoccupazioni. Ma finalmente, al 30' e al 33', Gratton ha salvato due volte, impavido, il pallone nella rete di Corghi, mettendo al sicuro il risultato e rilanciando la sua squadra sulla difficile via dello scudetto.

Vittorioso, dunque, Juventus e Fiorentina; sconfitta, e ora dislanciata di due punti, l'Internazionale. I suoi usciti non da oggi danno l'impressione di non essere in buone condizioni. Anche negli incontri di domenica di Bologna, pur conclusi in maniera per loro soddisfacente, i nerazzurri mostrarono di non reggere la distanza, di mancare del fiato sufficiente per giocare tutti i 90'. Analoga impressione, più marcata anzi, si ebbe otto giorni fa, nel corso della partita disputata nel fango contro la Roma. Ieri, di fronte a un Milan col dente avvelenato, che aveva come unica posta in gioco il proprio orgoglio di squadra, i nerazzurri ebbero una giornata, pur con le sue difficoltà, di grande. L'Inter ha ceduto, nettamente. L'espulsione, d'altronde giusta, di Skoglund avvenuta a due terzi del tempo, non bastò ovviamente a spiegare la sconfitta, perentoria nel punteggio e nello svolgimento del gioco. E' finita, dunque, per l'Inter? E' troppo presto — ripetiamo — per dirlo. Il prossimo mese, che vedrà i nerazzurri impegnati in casa con Sampdoria e Juventus, e fuori casa a Napoli e Udine, potrà dire la parola definitiva.

Perentoria e brillante la vittoria della Roma (e del giorno Lazio, in paurosa serie negativa e con un calendario non facile, deve ormai cominciare a pensare seriamente ai casi suoi). Alle sue spalle, e cente che non scherza, è ogni passo falso potrà avere conseguenze gravissime.

CARLO GIORNI

I risultati e la classifica

Bologna-Spal	2-1	Juventus	25 15 8 2 41 18 38
Fiorentina-Novara	2-0	Fiorentina	25 15 8 2 40 18 38
Atalanta-Legnano	2-0	Inter	25 13 10 2 42 23 36
Milan-Inter	2-0	Milan	25 12 7 3 33 28 32
Palermo-Lazio	2-0	Roma	25 9 10 6 40 28 36
Roma-Triestina	3-1	Napoli	25 9 9 7 36 27 27
Sampdoria-Napoli	1-0	Bologna	25 10 7 8 36 30 27
Torino-Genova	3-2	Sampdoria	25 8 9 8 29 39 25
Juventus-Udinese	2-0	Torino	25 7 11 7 27 31 25
Lazio	2-0	Lazio	25 7 11 7 27 31 25
Atalanta	2-0	Atalanta	25 7 11 7 27 31 25
Novara	2-0	Novara	25 6 9 10 25 35 21
Spal	2-0	Spal	25 6 8 11 27 41 29
Genova	2-0	Genova	25 6 8 13 26 38 29
Udinese	2-0	Udinese	25 5 8 12 27 40 19
Palermo	2-0	Palermo	25 5 7 14 25 47 18
Triestina	2-0	Triestina	25 5 8 12 25 47 18
Legnano	2-0	Legnano	25 4 8 13 34 46 16

RISPETTATO PIENAMENTE IL PRONOSTICO IERI ALL'OLIMPICO

Con Bettini goleador di turno la Roma supera la Triestina (3-1)

Il giovane centrattacco segna cinque reti ma tre gli vengono annullate dall'arbitro Pandolfini in ottima giornata dà tono all'attacco giallorosso e realizza su rigore

ROMA. Albani, Alimonti, Grossi, Elani, Bertolotto, Celio, Ghislanzoni, Venturi, Bettini, Pandolfini, Perissinotto, Ganczer, Valentini, Petrucci, Glanzoni, Lucchini, Curti, Secchi, Dorigo, Spirito, ARBITRO, Marchese di Napoli. Spettatori: 30 mila circa. ARBITRO: Nel p. t. al 10' Bettini, nella ripresa al 6' Dorigo, al 14' Pandolfini (su rigore), al 34' Bettini.

Cinque reti ha segnato lo scudettato centrattacco giallorosso. Tre sono state annullate due erano, a nostro parere, buone. Almeno tre gol fatti ha mancato lo scudettato Perissinotto. Questo si dice la nuova di gioco prodotta dalla Roma, a metà campo e in area. Un gioco non irrisolvibile, d'accordo, in un gioco continuo, si può prendere le pulle, morte a metà campo; allora ha fatto vedere i suoi veri ai difensori triestini, benpensanti in un'occasione, dopo l'altro.

Ostessa la partita di Bertolotto e Venturi, e sempre a posto Grosso, i nei riguardano il portiere, Albani, che a noi, in un rigore, proprio, proferito, una di leggerezza (avendo fra l'altro sulla coscia, la rete di Dorigo); Elani e Celio, quest'ultimo con un tiro, perfettamente a posto, fisicamente e perciò tutto nei riflessi, impresso negli interventi e discontornato nella azione di appoggio.

Una Roma in crescendo, tut-

passaggiare in area, predo assistito nel filtrare, a ridosso di Bettini, a cercare, poltronisti, di compagno, sintomatico che fortunatamente è stato, sempre o quasi sempre, lo scudettato Perissinotto. Accanto a Pandolfini il buon Bettini ha ottenuto un'altra prova generosa, e andata via più volte di prepotenza, sfuggendo alla stretta stretta e in un'occasione, ha sfuggito a rete, quella che ne ha avuta la possibilità e si è permesso perfino il lusso di prodursi in alcuni pullaggi strorti e in finisse a metà campo e sulle soglie dell'area.

Chiglia è stato poco sereno e ha brillato ogni volta che è stato tenuto a dovere e quando ha avuto voglia di andare a prendere le pulle, morte a metà campo; allora ha fatto vedere i suoi veri ai difensori triestini, benpensanti in un'occasione, dopo l'altro.

Ostessa la partita di Bertolotto e Venturi, e sempre a posto Grosso, i nei riguardano il portiere, Albani, che a noi, in un rigore, proprio, proferito, una di leggerezza (avendo fra l'altro sulla coscia, la rete di Dorigo); Elani e Celio, quest'ultimo con un tiro, perfettamente a posto, fisicamente e perciò tutto nei riflessi, impresso negli interventi e discontornato nella azione di appoggio.

Una Roma in crescendo, tut-

La schedina vincente

Bologna-Spal	1
Fiorentina-Novara	1
Legnano-Atalanta	2
Milan-Inter	2
Palermo-Lazio	1
Roma-Triestina	1
Sampdoria-Napoli	1
Torino-Genova	1
Udinese-Juventus	2
Modena-Catania	1
Piombino-Vicenza L.R.	2
Salernitana-Pro Patria	1
Pisa-Livorno	2

Il Totocalcio comunica che il monte premi dell'edizione corso n. 28 è di lire 42.511.800.

LE QUOTE: Al 283 - 13 - L. 768.000 circa; al 6.456 - 12 - L. 34.300 circa.

prima, una Roma che si entusiasma a proprie sostenitori, anche senza Galli e Brombe in prima linea. Non è poco. Della Triestina va lodato anzitutto il piglio sicuro nella prima parte della partita, fino al pareggio di Dorigo. Niente tattiche astruzionistiche, schieramento aperto, azioni sbrigative, in profondità, e bisogna dire che questo ha dato parecchi grattacapi a Grosso, e compagni. Venturi manovra a metà campo, per lancia a parabola Perissinotto che raccoglie a fondo campo e rimette al centro a mezz'attacco. Nenniari fa un tiro, e scappa, per qualche minuto, e la palla gli sfugge e Bettini, che arriva in corsa, la mette nel sacco da due metri. Antefatto, infatti, del portiere. La Triestina tenta la recupero al 14' Lucchini ha la palla da rete su centro di Curti ma sbaglia ancora. Al 16' gli albanesi conquistano un angolo, e lo scudettato Bettini, nell'attacco ma la Roma controlla con facilità Pandolfini spara sul portiere in uscita al 17'. Perissinotto, su un tiro, scende, Pandolfini tenta con un fortissimo a mezz'attacco. Due minuti dopo Pandolfini lancia Ghiglia che dà la palla a Dorigo, che si profila il centrattacco raggiunge la palla e la spedisce imparabilmente lateralmente a Dorigo. Il nostro scudettato, per un errore di Pandolfini, si è visto annullare una rete. Marchese assicura il centro, contro un pallone fatto di Ganczer su Ghiglia. E due, per Bettini!

La Roma fa gioco, ora, e la Triestina per il suo errore, per gli minuti, Perissinotto intacca la sua seconda rete fatta al 22'. Liberosimo si ferma la palla a quattro metri da Nenniari, e la scappa proprio al portiere. Incredibile perfino per un Perissinotto!

Altra rete mancata da Bertolotto al 24' su lancio di Ghiglia, respinta dalla porta di Pandolfini. Al 25' liscio di Ganczer, ormai stremato, e - Pan - fugge, precede Nenniari, porge a Bettini, che scappa, dentro l'area, e scappa, per un errore di Pandolfini, la terza rete, inspiegabilmente, il goal del centravante giallorosso. Il quale si rivede però, due minuti dopo, Bettini, che scappa, per un errore di Pandolfini, la quarta rete, su un tiro, scende, Pandolfini tenta con un fortissimo a mezz'attacco. Due minuti dopo Pandolfini lancia Ghiglia che dà la palla a Dorigo, che si profila il centrattacco raggiunge la palla e la spedisce imparabilmente lateralmente a Dorigo. Il nostro scudettato, per un errore di Pandolfini, si è visto annullare una rete. Marchese assicura il centro, contro un pallone fatto di Ganczer su Ghiglia. E due, per Bettini!

La Roma fa gioco, ora, e la Triestina per il suo errore, per gli minuti, Perissinotto intacca la sua seconda rete fatta al 22'. Liberosimo si ferma la palla a quattro metri da Nenniari, e la scappa proprio al portiere. Incredibile perfino per un Perissinotto!

Altra rete mancata da Bertolotto al 24' su lancio di Ghiglia, respinta dalla porta di Pandolfini. Al 25' liscio di Ganczer, ormai stremato, e - Pan - fugge, precede Nenniari, porge a Bettini, che scappa, dentro l'area, e scappa, per un errore di Pandolfini, la terza rete, inspiegabilmente, il goal del centravante giallorosso. Il quale si rivede però, due minuti dopo, Bettini, che scappa, per un errore di Pandolfini, la quarta rete, su un tiro, scende, Pandolfini tenta con un fortissimo a mezz'attacco. Due minuti dopo Pandolfini lancia Ghiglia che dà la palla a Dorigo, che si profila il centrattacco raggiunge la palla e la spedisce imparabilmente lateralmente a Dorigo. Il nostro scudettato, per un errore di Pandolfini, si è visto annullare una rete. Marchese assicura il centro, contro un pallone fatto di Ganczer su Ghiglia. E due, per Bettini!



ROMA TRIESTINA 3-1 - I triestini hanno da pochi minuti raggiunto il pareggio quando Maldini ferma in piena area con le mani il pallone. L'arbitro concede senza esitazione il rigore. La foto mostra appunto Pandolfini che lo realizza con un fortissimo tiro a mezz'attacco

BATTUTA LA LAZIO DAL PALERMO PER 2-0

Salta dopo solo mezz'ora il catenaccio dei biancazzurri

Bredesen e Lofgren sono stati i più attivi dell'attacco laziale

PALERMO. Pendibene, Bettini, Marchetti, Boldi, Girolini, De Grandi, Di Maso, Bizzotto, Giarrizzo, Martegani, Cavazzi. ARBITRO: Anellini di Bassano del Grappa. Spettatori: 18.000 persone circa. (Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 21. — Il risultato, questa volta, è il specchio fedele della partita: non c'era proprio niente da fare per la Lazio di oggi, una squadra assai lontana dal suo rendimento medio, contro un Palermo scatenato alla ricerca dell'indispensabile vittoria; lo scarto delle due reti è ineccepibile. Il mezzo sistema che aveva escogitato ad andare, e che arretrando Montanari su Martegani e Alzani su Giarrizzo e affidando a Sentimenti V la funzione di terzino volante, è saltato alla mezz'ora di gioco. Il Palermo ha segnato di prepotenza la prima rete.

Il gioco, che fino allora era stato ben povero, così, si è cominciato ad animare, e con gli occhi degli ospiti ha preso più consistenza, pur mancando di imprevedibilità.

Le prodezze e l'inesauribile prodigarsi di Bredesen e di Lofgren, i più pericolosi, continui e intraprendenti degli azzurri non sono valsi a mutare le sorti dell'incontro. La difesa che ha avuto facile gioco nella prima mezz'ora quando si trattava soltanto di fermare, anzi palla pericolosa, quando si è trattato di dare un con-

tributo più organico alla partita di carattere, ha tentato, alle prese con il catenaccio di Ganczer e Martegani che sono da collocarsi tra i migliori in campo.

Una impressione ha suscitato Di Veroli, attento, coltissimo e scattante nell'antico, Sentimenti IV non ha nulla sulla coscienza e non gli si possono imputare le due reti subite, entrambi imparabili. «Cochi» si è anzi esibito in parate di classe e in alcune uscite spericolate. Gli altri uomini giocati erano un po' di grinta, ma la partita compressa le due ali che hanno faticato non poco alle prese con Girolini e Boldi.

Il Palermo, che ha iniziato con molto orgoglio, ha visto migliorato il suo gioco fino a renderlo a tratti pulito e ordinato.

Martegani e Giarrizzo, come si vede, sono stati molto attivi in campo. Martegani è stato il solito intelligente e accorto regista che ha determinato le due segnature e Giarrizzo si è fatto addirittura applaudire per lo scatto, le finesse, l'abilità con cui, più volte è riuscito a piantare in asso il suo angolo scudetto, il pur solito Sentimenti V.

Un elogio a parte merita Pendibene che, in forma modesta, con un tiro di gran scalo, frammentario, discontornato, al 39' per il Palermo ha fatto un brutto rischio, su un tiro fatto da Lofgren. Pendibene, e non a torto, avrebbe eccelso, ma non abbracciò il pallone e può soltanto allontanarlo toccandolo con la testa. Nessuno degli attaccanti azzurri si è promosso a sfruttare l'occasione. Un altro tiro di Lofgren, lanciato da Bredesen, è stato fatto di poco, e una azione di Martegani-Cavazzi, scupata

rato da Cochi, precedono due calci d'angolo consecutivi contro la Lazio.

Sul secondo tiro dalla bandierina Sentimenti IV con un piccolo volo libera di pugno allontanando la manaccia. Al 24' Fontanesi in azione: crossa a Burini che corre velocemente sulla destra, poi lancia al centro dove c'è Lofgren. Pendibene esce e afferra il pallone.

La pressione del Palermo aumenta gradatamente ed è nel suo pieno svolgimento quando arriva la prima rete. Così, siamo al 30'. Bergamo, alle prese con Martegani è costretto a rifugiarsi in angolo. Batte Giarrizzo. La palla viaggia con una parabola lucida, a centro dell'area di rigore. Di Maso la colpisce di testa mandandola sui piedi di Martegani che fulmineo scatta in rete. La folla scoppia in un coro di gioia e in campo i giocatori fanno festa attorno ai due argentini.

La Lazio abbandona subito il mezzo sistema e si butta a capofitto nella partita, ma, tuttavia, riesce a strappare l'iniziativa dalle mani del Palermo che continua a dominare.

Gli azzurri ora si fanno vivi più frequentemente all'attacco, ma senza ordine, senza via-calcio, frammentario, discontornato. Al 39' per il Palermo ha fatto un brutto rischio, su un tiro fatto da Lofgren. Pendibene, e non a torto, avrebbe eccelso, ma non abbracciò il pallone e può soltanto allontanarlo toccandolo con la testa. Nessuno degli attaccanti azzurri si è promosso a sfruttare l'occasione. Un altro tiro di Lofgren, lanciato da Bredesen, è stato fatto di poco, e una azione di Martegani-Cavazzi, scupata

(Continua in VI pag. 8 col.)

Atalanta 2 Legnano 1

LEGNANO. Gandini, Morelli, Lupoi, Pian, Minuzzi, Reverè, Vastl, Egnanelli, Bercarini, Mion, Votta.

ATALANTA. Albani, Rosa, Brasconi, Corini, Angeleri, Villa, Brusola, Annovazzi, Ravennetti, Bassello, Cercoli.

Reti: nel primo tempo al 41' Annovazzi; nella ripresa al 23' Mion e al 41' Annovazzi.

Anzi: 5 a 3 per il Legnano.

LEGNANO, 21. — L'Atalanta ha vinto la partita, pur essendo predominato per buona parte dell'incontro mettendo in mostra un gioco più organico e preciso. Il Legnano a questa superiorità tecnica dell'Atalanta ha opposto molto entusiasmo, velocità ma il suo gioco è stato molto irregolare e poco incisivo. Per tre volte infatti la rete atalantana ha conservato la sua integrità, e il Legnano è stato costretto a un gioco di difesa, ma non è riuscito a sfruttare l'occasione. Un altro tiro di Lofgren, lanciato da Bredesen, è stato fatto di poco, e una azione di Martegani-Cavazzi, scupata

Nervosa e stanca l'Inter dominata dal Milan (2-0)

Beraldo annullando prima Skoglund (espulso per scorrettezze) e poi Lorenzi è stato il protagonista numero 1 — Le reti segnate una per tempo da Nordahl e Soerensen

MILAN. Buffon, Silvestri, Pedroni, Zagatti, Tognon, Piccinini, Neri, Nordahl, Nordahl, Liedholm, Frignani.

INTER: Ghezzi, Vincenzi, Giovannini, Giacomazzi, Neri, Fattorelli, Pedroni, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

ARBITRO: Orlandini di Roma. Reti: Nordahl al 32' del primo tempo, Soerensen al 37' della ripresa.

Angoli: 3 a 3.

Al 32' del primo tempo l'arbitro ha espulso Skoglund che, caricato da Beraldo, aveva risposto sferrandogli un calcio alla faccia.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 21. — Il vecchio Milan ha vinto meritatamente. Questo Milan, che appena sette giorni fa aveva disputato una pessima partita e si era fatto fischiare dai suoi sostenitori, oggi ha dato spettacolo.

Il Milan ha grande favore della giornata, posto di fronte al suo tradizionale rivale, ma perso la testa e si è fatta battere nettamente. Va notato che, con tutto il suo orgoglio, dopo cinque o sei minuti di gioco. Pochissimi nerazzurri sono riusciti a controllare i propri nervi, e quei pochi non sono stati in grado di controllare i compagni di squadra. Le poche manovre combinate dell'Inter sono nate per caso e sono state eseguite fortunosamente. Quando Nordahl ha segnato la prima rete, l'Inter, invece di reagire, si è sfasciata e per parecchi minuti la squadra campione è stata in balia del Milan. Durante questo breve periodo l'arbitro ha espulso dal campo Skoglund.

È stata una giornata nera per l'Inter: non possiamo spiegarci in altro modo la brutta partita di Giovannini e compagni. L'orgoglio che ha tagliato i riflessi, sbandando il ritmo. Le scorrettezze che hanno costellato l'incontro sono state quasi tutte di color neroazzurro, mentre, di contro, i milanisti

dalle due squadre. Va aggiunto che il Milan si muoveva con maggior rapidità, con superiorità, con superiorità, alcuni atleti resposi erano in perfette condizioni fisiche, specialmente Frignani, Nordahl, Soerensen (nel primo tempo), Zagatti e Silvestri. Beraldo, di cui vi diremo particolareggiatamente nella cronaca, è stato un imperabile guardiano, freddo, impareggiabile, che ha fatto perdere le staffe tanto a Skoglund che a Lorenzi, i quali si sono costretti di avere sempre ai fianchi con la sua spada il Milan che, con una semplicità elementare che l'Inter avrebbe potuto imitare, ha fatto perdere le staffe facilmente se non avesse avuto le idee annabbiate. Beraldo è stato messo alle costee di Skoglund, e quando Skoglund è stato cacciato via, si è attaccato a Lorenzi e non lo ha più mollato. Pedroni ha assunto il compito di terzino libero. All'Inter rimaneva completamente libero Vincenzi, ma questi non ne seppe approfittare.

Quando Beraldo passò a controllare Lorenzi, Tognon assunse l'incarico di smistare a metà campo e si rese preziosissimo alla sua squadra.

Queste, in breve, il quadro tecnico e psicologico offerto dalle due squadre. Va aggiunto che il Milan si muoveva con maggior rapidità, con superiorità, con superiorità, alcuni atleti resposi erano in perfette condizioni fisiche, specialmente Frignani, Nordahl, Soerensen (nel primo tempo), Zagatti e Silvestri. Beraldo, di cui vi diremo particolareggiatamente nella cronaca, è stato un imperabile guardiano, freddo, impareggiabile, che ha fatto perdere le staffe tanto a Skoglund che a Lorenzi, i quali si sono costretti di avere sempre ai fianchi con la sua spada il Milan che, con una semplicità elementare che l'Inter avrebbe potuto imitare, ha fatto perdere le staffe facilmente se non avesse avuto le idee annabbiate. Beraldo è stato messo alle costee di Skoglund, e quando Skoglund è stato cacciato via, si è attaccato a Lorenzi e non lo ha più mollato. Pedroni ha assunto il compito di terzino libero. All'Inter rimaneva completamente libero Vincenzi, ma questi non ne seppe approfittare.

Quando Beraldo passò a controllare Lorenzi, Tognon assunse l'incarico di smistare a metà campo e si rese preziosissimo alla sua squadra.

Queste, in breve, il quadro tecnico e psicologico offerto dalle due squadre. Va aggiunto che il Milan si muoveva con maggior rapidità, con superiorità, con superiorità, alcuni atleti resposi erano in perfette condizioni fisiche, specialmente Frignani, Nordahl, Soerensen (nel primo tempo), Zagatti e Silvestri. Beraldo, di cui vi diremo particolareggiatamente nella cronaca, è stato un imperabile guardiano, freddo, impareggiabile, che ha fatto perdere le staffe tanto a Skoglund che a Lorenzi, i quali si sono costretti di avere sempre ai fianchi con la sua spada il Milan che, con una semplicità elementare che l'Inter avrebbe potuto imitare, ha fatto perdere le staffe facilmente se non avesse avuto le idee annabbiate. Beraldo è stato messo alle costee di Skoglund, e quando Skoglund è stato cacciato via, si è attaccato a Lorenzi e non lo ha più mollato. Pedroni ha assunto il compito di terzino libero. All'Inter rimaneva completamente libero Vincenzi, ma questi non ne seppe approfittare.



ROMA-TRIESTINA 3-1: Bettini ha segnato la prima rete

ASSENTI JOHN HANSEN E BONIPERTI

Con Parola centrattacco la Juve passa a Udine (2-0)

Mancante e Ricagni i due marcatori

UDINESE. Puccioni, Zorzin, Stucchi, Totò, Menegotti, Frignani, Ploeger, Szoke, Virgili, Bellanzoni, Castaldo.

JUVENTUS: Viola, Corrado, Ferrarini, Gagnoli, Gagnoli, Ricagni, Ricagni, Prati.

ARBITRO: Castaldi di Macerata. Reti: Nel primo tempo Mancante al 43'; nella ripresa Ricagni al 45'.

Spettatori: 25.000 circa.

Giornata di sole, terreno soffre, incidente. Castaldi verso la fine della partita per uno scontro fortuito con Corradi. Rimaneva fuori per cinque minuti.

UDINE, 21. — Per 43' la Juventus, ha trovato via chiara e per 43' la partita ha vissuto sul piano dell'equilibrio, in cui si sono visti, come dominio territoriale. Al gioco insidioso forse fin troppo calcolato della Juventus facevano riscontro le folle non sempre coordinate di friulani. Proprio quando sembrava che le due squadre dovessero andare al riposo con-

niente di fatto, Fabrizio Jonni rilevava un fatto venuto di Menegotti che, per un caso, era venuto a trovarsi a una ventina di metri e poco più.

Data la distanza gli udinesi non facevano la battuta, batte Mancante, il cui tiro casò terra e cielo, e ricagni si insaccava sulla destra di Puccioni lanciatisi forse con un attimo di ritardo. Qui colavano le speranze udinesi di fermare l'incontro sulla scorta, perché l'incontro era difficilmente avrebbe potuto filtrare sulla organizzata omogenea difesa juventina. Al 45' del secondo tempo Stucchi si vedeva niombare addosso la palla calciata da Parola e ne deviava la traiettoria spazzandola nel contempo Puccioni già lanciato per zherfrulani. Proprio quando sembrava che le due squadre dovessero andare al riposo con-

Assenti John Hansen e Boniperti. La Juventus, ha trovato via chiara e per 43' la partita ha vissuto sul piano dell'equilibrio, in cui si sono visti, come dominio territoriale. Al gioco insidioso forse fin troppo calcolato della Juventus facevano riscontro le folle non sempre coordinate di friulani. Proprio quando sembrava che le due squadre dovessero andare al riposo con-

(Continua in 6. pag. 1. col.)

AUTOMOBILISMO

Gerini su Ferrari 3000 vince la "III Coppa dei Laghi,, in salita

La bella giornata ha favorito il successo tecnico e spettacolare

Con la partecipazione di 55 piloti fra i quali i più famosi corridori romani, si è svolta la "III Coppa dei Laghi,, organizzata dall'Automobile Club di Roma, che è stata vinta da Gerini su Ferrari 3.000.

Alla manifestazione di velocità in salita, sul percorso Artica-Madonna del Tufo di Km. 6,400, hanno assistito numerosi appassionati del motore, favoriti da una mitica giornata primaverile.

La interessante competizione si è svolta senza incidenti, ma la durezza del percorso ha determinato, per cause di vario genere, il ritiro di 8 concorrenti.

Le classifiche Categoria Turismo - Gruppo turismo speciale fino a 1.500 cc. 1) SILVESTRO Renato, su Fiat 500-C in 51'8" (media km. orari 125,45); 2) Brocchini Leonardo, su Fiat 500-C in 52'0" (media km. orari 124,77); 3) Orsini Vittorio (Cotroneo) idem in 52'4" (media km. orari 123,58); 4) Crespi Gabriele (Campid.) idem in 53'5" (media km. orari 120,22); 5) Lutteri E. I.

Gruppo Gran Turismo - Classe fino a 1.500 cc. 1) MATEUCI Raffaello (Campid.) su Zagato 103 in 43'0" (media km. orari 150,75); 2) "Azzurra" idem in 43'0". Classe fino a 2.000 cc. 1) BEGHIZZI Carlo (Campid.) su Aurelia in 42'2" (media km. orari 157,83); 2) Fontana Lanfranco idem in 43'0".

Gruppo Sport - Gruppo sport d'isole fino a 750 cc. 1) SUTERLI su Zagato 750 in 43'0" (media km. orari 157,83); 2) Fontana Lanfranco idem in 43'0". Classe oltre 1.000 cc. 1) MANCINI Fernando, su Ferrari 2000 in 40'8" (media km. orari 162,64).

Gruppo Sport Int. - Classe fino a 750 cc. 1) MATEUCI Raffaello (Campid.) su Zagato 103 in 43'0" (media km. orari 150,75); 2) "Azzurra" idem in 43'0". Classe fino a 2.000 cc. 1) BEGHIZZI Carlo (Campid.) su Aurelia in 42'2" (media km. orari 157,83); 2) Fontana Lanfranco idem in 43'0".

Gruppo Gran Turismo - Classe fino a 1.500 cc. 1) MATEUCI Raffaello (Campid.) su Zagato 103 in 43'0" (media km. orari 150,75); 2) "Azzurra" idem in 43'0". Classe fino a 2.000 cc. 1) BEGHIZZI Carlo (Campid.) su Aurelia in 42'2" (media km. orari 157,83); 2) Fontana Lanfranco idem in 43'0".

CAT. SPORT INTERNAZ. - Classe 750 cmc.: 1) Monti Sergio (Padova) su Fiat-Gastonguelli che ha percorso Km. 13,836 in 8'18". Classe 1100: 1) Cleghin Fiorenza (Padova) Fiat-Ermini che ha percorso Km. 13,836 in 8'28" alla media di 97,970.

Una «Matchless» del 1902 vince la Londra-Brighton LONDRA, 21. - Si è disputata oggi l'omonima gara sul percorso Londra-Brighton la tradizionale corsa delle «vecchie automobili». Ad essa partecipavano vetture con non meno di 40 anni di servizio. Nella edizione odierna si sono presentati 209 veicoli provenienti da 26 paesi diversi. Di essi 201 sono riusciti a compiere l'intero percorso ma soltanto 117 sono giunti entro il tempo massimo di 412'7".

La vittoria è toccata ad una manifestazione di pugilato svolta al Fronton Fiesta di Madrid, il peso leggero italiano Gallo, ha riportato un netto successo battendosi ai punti, dopo otto accanite riprese, il forte pari spagnolo Vincente Moragues.

Polonia batte Belgio 18-2 VARSAVIA, 21. - Nell'incontro internazionale di pugilato la squadra dilettanti della Polonia, si è imposta nettamente su quella belga sfidando nove incontri su dieci. Solo il peso medio belga Richard Boucher, ha battuto ai punti il campione polacco Purkowsky, salvando la forte squadra dal capotito.

Merlo e Gardini vincono in Egitto ALESSANDRIA, 21. - La coppia italiana Garoni-Merlo ha vinto il torneo nazionale di tennis per due vittorie a una sulla coppia americana Patty-Shea.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

ZATOPEK TRIONFA A PARIGI



Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Il grande campione cecoslovacco Zatopek ha vinto ieri a Parigi, in 30'34", il cross sulla distanza di 10 km. organizzato dall'«Humanité». Al secondo posto si è piazzata la svedese Ghezzi in 31'25", al terzo il sovietico Kull in 31'34". Altri cinque sovietici si sono classificati subito dopo i primi tre nel seguente ordine: Aunfried, Bassaev, Semenov, Popov e Vanin. Nella gara femminile i tre posti sono stati appannaggio di atlete sovietiche.

Milan-Inter 2-0

(Continuazione della 3. pag.)

Si riprende e al 3' Frignani, dopo una fuga splendida, tira da venti metri e sfiora il montante destro: il 11' è tanto forte che la scarpata gli si sfilò dal piede. Poi l'Inter si lanciò all'attacco e per dieci minuti si piazza in area milanista, ma non succede niente di concreto. Di contropiede, al 13', il «pompiere» Nordahl spezza tutte le barriere, transita come un ciclone attraverso una siepe di avversari e si presenta da solo davanti a Ghezzi. Il portiere gli si lancia sui piedi e prende la palla, e tutti e due vanno a terra insieme a Ghezzi, che piomba di peso sullo svedese Nordahl si alza, si scrolla la segatura dalla maglia e se ne va. Gli altri due, doloranti, stentano a drizzarsi.

Al 15' Nyers, solo davanti alla porta, spreca la più bella occasione per pareggiare mandando un tiro fuori sopra la traversa. I due giocatori, a dieci metri da Ghezzi, si dicono: «Nyers, la superiorità numerica si fa sentire e il Milan ritorna all'attacco, minacciando per due volte Ghezzi con tiri di Frignani e di Nordahl che passano a due dita dal pallone. Al 23' Nyers, da trenta metri, colpisce la traversa, mentre Buffon era completamente spiazzato.

Ecco finalmente al secondo goal del Milan. Al 27' il solito Frignani fa da Giacomo, traversa al centro dove Sorensen libero, perché Fattori ormai è a terra, prende la palla, se la agglia per benino e tira rasoterra in angolo. La sfera passa sotto le braccia di Ghezzi che si era lanciato alla disperata, ed entra in rete.

Ora l'Inter accusa veramente il colpo. Si butta all'attacco ma non combina niente di buono e Tognon, Berardo, Silvestri, Piccini, Pedroni e Zagatti respingono con sufficiente facilità gli assalti. Abbiamo l'impressione che l'Inter sia stanca, affranta, logorata dalla fatica; tanto che verso la fine Piccini e Tognon possono riprendere il comando del settore di metà campo e ritornare a rifornire Nordahl e compagni di ottime palle.

La partita si chiude sul 2-0. La folla acclama il Milan e anche l'Inter. È stata una durissima partita una bella giornata per il Milan, una giornata funerea per l'Inter, e speriamo che sia solamente una parentesi buia e non l'inizio di una brutta crisi.

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0

(Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0

(Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Palermo-Lazio 2-0 (Continuazione della 1. pag.)

Inutilmente inseguito per 100 chilometri Falaschi si aggiudica la Coppa Burci

Buona la prestazione di Fabbri campione italiano dei dilettanti

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 21. - Erano stati percorsi soltanto poco più di 10 chilometri quando il gruppo dei partecipanti alla «Coppa Burci» transitava da Empoli. Diversi tentativi di fuga erano già stati fatti; ma di tutti, il gruppo aveva ragione. Mancavano quindi 20 chilometri all'arrivo quando Falaschi aveva un scatto improvviso che sorprese tutti i corridori; tutti erano riusciti a chiudere la sorveglianza stretta di un forte lotto di ottimi dilettanti fra i quali si trovava anche la maglia tricolore, il romano Nello Fabbri.

Così di sorpresa Falaschi e Tavilli avevano iniziato la loro fuga; fuga che a Certaldo doveva far registrare a loro vantaggio un distacco di oltre un minuto.

Il distacco massimo raggiunto dai due fu di 1'15" ed è stato proprio a Certaldo che il campione d'Italia ha rotto gli ultimi 10 chilometri del gruppo dei partecipanti alla «Coppa Burci».

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni, Lusini e Chigi. Non vengono percorsi che una decina di chilometri e il gruppo ha un altro scottone: Boni, Banucci, Manelli e Cammagni eccano al fronte del plotone ed in meno che non si dica raggiunsero il gruppetto degli inseguitori uscendosene a loro.

Il campione italiano dei dilettanti, Fabbri, è andato in testa impegnando al gruppo una veloce andatura. Insieme a Fabbri si sono mossi Coracci, Giusti, Bertini, Fagni,

ITALIA DI QUESTI GIORNI

CERCASI BANDIERA PER I «CAPOCOTTARI»

Il mortale colpo di pistola che Pia Bellentani sparò una sera di settembre del 1948 contro l'amante Carlo Sacchi...

Del resto, prima ancora che si accendesse la polemica provocata dal fattaccio di Villa d'Este...

Fin dalle prime fasi dell'inchiesta trape la P.O. ha discretamente fatto un'indagine di tipo...

Il fango, questa volta, è arrivato sino ai gradini del Viminale...

Non allora rispondemmo che le «concezioni» a nudo dal delitto di Villa d'Este non costituivano un episodio isolato...

«Salvare l'Europa», è in questo clima che sorta l'idea di un «Esercito europeo»...

Qualcosa di più non sarà facile ottenere. D'altra parte, anche se si dovesse avere una vasta epurazione...

«E nello stesso giorno, in un proclama diretto a tutti i reparti di SS impegnati sul fronte orientale, Hitler nella sua veste di Comandante supremo delle Forze armate...



«Abbiamo trasmesso "Ora di follie" dell'orchestra Dynamie»



Il dispettoso

IL DOMINIO DELL'EUROPA NEI FOLLI SOGNI DEI NAZISTI

Hitler padre della C.E.D.

Il pensiero del dittatore in una lettera del Comandante della Scuola centrale delle S.S. Controllo militare di tutte le forze armate del continente - Un libro del generale Hausser

In verità i fautori della CED sono assolutamente privi di originalità e di inventiva. Infatti la CED è semplicemente la copia, una copia forse riveduta e corretta...



Himmler, il sanguinario capo delle SS (il secondo da sinistra, in prima fila) conversa con il generale fantagista Moscarda...

«Ecco, qui vediamo i nuovi soldati europei che imparano la lingua tedesca; per difendere l'Europa essi combatteranno nella uniforme tedesca...

«L'idea della "Comunità europea"», scrive Hausser, «è una idea di questa natura...»

L'UNGHERIA ONORA IL GRANDE POETA E PATRIOTA

Una visita alla casa dove nacque Petöfi

Una modesta abitazione nel villaggio di Kiskörös - La statua eretta con una sottoscrizione popolare - Il canto nazionale recitato davanti ai cittadini di Budapest il 15 marzo 1848

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BUDAPEST, marzo. In una sera del lontano inverno del 1861, i contadini del villaggio di Kiskörös erano riuniti in una casa per festeggiare l'anniversario del natale...

La rivolta del '18 Alessandro Petöfi scriveva queste parole un anno prima della rivoluzione del 1848...

«Un solo obiettivo» Sembra quasi di leggere l'articolo 15 della CED...

«Le SS combattivano per l'Europa perché credevano in una cultura europea...»

«Ecco, qui vediamo i nuovi soldati europei che imparano la lingua tedesca...»

«L'idea della "Comunità europea"», scrive Hausser, «è una idea di questa natura...»

«Ecco, qui vediamo i nuovi soldati europei che imparano la lingua tedesca...»

«L'idea della "Comunità europea"», scrive Hausser, «è una idea di questa natura...»

«Un solo obiettivo» Sembra quasi di leggere l'articolo 15 della CED...

«Le SS combattivano per l'Europa perché credevano in una cultura europea...»

«Ecco, qui vediamo i nuovi soldati europei che imparano la lingua tedesca...»

«L'idea della "Comunità europea"», scrive Hausser, «è una idea di questa natura...»

«Ecco, qui vediamo i nuovi soldati europei che imparano la lingua tedesca...»

«L'idea della "Comunità europea"», scrive Hausser, «è una idea di questa natura...»

«Ecco, qui vediamo i nuovi soldati europei che imparano la lingua tedesca...»

«L'idea della "Comunità europea"», scrive Hausser, «è una idea di questa natura...»



La nobile etette di Petöfi, il poeta nazionale magiaro

«Un solo obiettivo» Sembra quasi di leggere l'articolo 15 della CED...

«Le SS combattivano per l'Europa perché credevano in una cultura europea...»

«Ecco, qui vediamo i nuovi soldati europei che imparano la lingua tedesca...»

Le prime a Roma

MUSICA Bloomfield-Gimpel Il concerto di ieri ha presentato al pubblico dell'Argentina due nuovi interpreti...

Le prime a Roma

MUSICA Bloomfield-Gimpel Il concerto di ieri ha presentato al pubblico dell'Argentina due nuovi interpreti...

